

La chiesa è a tre navate con cappelle laterali; è preceduta da un portico con gradinata ed ha la torre campanaria in facciata, in corso Evangelisti. Sono evidenti le continuità romane in cui è inserita: la scalinata, le fondazioni del tempio (rimasti di arco in 14x4 - sotto il piano della chiesa, con acropoli del laterale verso S. Gaiobaldi - con volte a botte ed archi ortogonali a quello della chiesa), porzioni del vecchio rivestimento marmoreo del fianco destro e posteriormente. La copertura è a due falde a salienti, con struttura in legno e manto in coppi (emergono la porzione centrale della navata principale e, con il colmo a quota inferiore, il coro); nella porzione più vicina alla facciata c'è a torreseca, in pianta pseudo quadrata. La muratura è in pietra me, parzialmente intonacata, e presenta numerose fessure con frammenti in muratura.

MODULARIO
P. 1. 200 400 - 75

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00088249	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL LAGO 00186 ROMA - Via Cavallotti, 2		
PROVINCIA E COMUNE:	LATINA - TERRACINA				
LUOGO:	Piazza del Municipio				
OGGETTO:	Cattedrale di S. Cesareo				
CATASTO:	21-332 F. 204, p. 104				
CRONOLOGIA:	XI, XII, XIII e XVIII secolo con preesistenza del I sec. d.C.				
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA:	CHIESA				
USO ATTUALE:	CHIESA				
PROPRIETA':	Curia Vescovile di Latina - Terracina				
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: L. 1084/1939 art. 4 P.R.G. E ALTRI: D.M. (suppl. del 27/5/1972) P.L. 1084/1939 art. 4, 23/5/1975 (compilato e art. 1084/1939 art. 4)				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA	a tre navate con cappelle laterali, portico a tre navate				
COPERTURE:	a due falde a salienti, struttura in legno e manto in coppi; a torreseca				
VOLTE o SOLAI	volte a botte e piccole cupole				
SCALE	pietra; sia all'esterno che all'interno				
TECNICHE MURARIE:	marmi, pietra, laterizi e intonaci				
PAVIMENTI:	Comastano nella navata centrale e presbiterio; piastrelle nella navata lat.; marmoreo nell'altare del presbiterio				
DECORAZIONI ESTERNE	Paramento marmoreo dell'altare del tempio; cornici a mensollette e denti di sega in laterizi; mosaici				
DECORAZIONI INTERNE	stucchi e affreschi				
ARREDAMENTI:	uso liturgico				
STRUTTURE SOTTERRANEE:	volte a botte in muratura e laterizi con "caviglie" pertinenti al tempio romano del I sec. S.C.				

DESCRIZIONE:

La chiesa si accede alla Cattedrale tramite una scalinata a salienti, la quale si innalza su un grande portico architravato sostenuto da sei colonne a interrotto al centro da un arco a tutto sesto, rialzato rispetto alla linea del portico stesso. Le colonne, poggianti sullo stilobate del tempio, sono di dimensioni differenti come pure le loro basi e i capitelli ionici. Sopra, corre un fregio musivo figurato, sormontato a sua volta da una cornice a mensollette in pietra e denti di sega in laterizi. Un secondo ordine di cinque colonne, arretrato di qualche metro e posto ad un livello superiore e adossato alla parete d'ingresso della Cattedrale. La parte superiore della facciata è conclusa in alto da un timpano triangolare con cornice romana a mensollette e denti di sega sostenute da tre pinnae di cui quello centrale reca uno stemma cardinalizio. Il timpano è raccordato con la parte inferiore da due volute in pietra chiara; al centro si apre un occhio. La parte mediana della navata centrale risulta molto più praelevata rispetto a quella originaria ed è raccordata alle navate laterali tramite contraforti sagomati. Il fianco destro, che utilizza in parte elementi dell'antico tempio romano come colonne, cornici e paramenti marmorei, è quasi completamente intonacato e mostra numerose finestre rettangolari prive di decorazione; all'estremità della navata destra si nota una monofora romanica. Questa stessa navata è collegata al palazzo retrostante con un arco medioevale. Nel lato posteriore, che mostra anch'esso tracce del paramento marmoreo con decorazioni pertinenti al tempio romano, si nota la struttura aggettante del coro rettangolare settecentesco che sovrasta la via retrostante appoggiandosi al palazzo Matthias. (segue v. allegato)

L'attuale parimento d'opera in marmo con sematordi, che pariti laterali sono tracciati di decorazioni pittoriche del XII e XIII sec. nel frontone del parato è visibile nel XII sec. il fregio munito conposto da marmoreo prossimo al Vastatello, nel XII sec. fu costruito il campanile (con la maestranza di Nicolangelo).

** A metà del 1900 il Comune fece restaurare la gradinata della chiesa: successivamente (1985) venne portato alla luce il pavimento antistante del Foro Emiliano, intonato di circa un metro.

Nel 1928-29 fu eseguito un vasto intervento di restauro al portico per riportarlo alla forma originale: furono demolite le volte e la trave di spartito, furono chiusi gli archi e ricostruiti un nuovo coronamento a mensola ed il tetto a travature coperte, fu ricostruito l'arco centrale, tutte tracce di quello originale rinvenute sotto l'intonaco. Fu inoltre rifatto il rosone della facciata e consolidato il campanile.

Nel 1947-50 e nel 1952 furono eseguite riparazioni di danni di guerra (soprattutto al tetto e saggi sulle murature che erano portate alla attuale situazione, riprese anche incomplete, del monumento).

Lavori parziali di conservazione sono stati eseguiti nel 1955, nel 1965, nel 1970 (al pavimento, al locale dell'organo, al portico).

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE L'odierna Cattedrale dedicata a S. Cesareo occupa e sfrutta in modo evidente la cella del tempio romano, intitolato probabilmente a Roma ed Augusto, situato sul lato nord del Foro Emiliano. La trasformazione in chiesa dell'edificio romano sembra risalire forse al VI sec. come testimoniano da alcune fonti (S. Gattello). Soltanto nella seconda metà dell'XI secolo sopra l'attuale, sempre modificata in sede, costruzione. Nell'anno 1074 infatti il Vescovo terracinese Ambrosio dedicò solennemente la Cattedrale a S. Cesareo, martire del III secolo. La chiesa medievale si estendeva con ogni probabilità su cinque navate proprio per coprire l'intera area della cella del tempio che aveva la disposizione, assumendo così in pianta un'andamento rettangolare ma con tendenza al quadrato (Zander). Nel XII e XIII secolo la chiesa si arricchì di numerose decorazioni marmoree e di pregevoli mosaici. Fino alla costruzione del campanile, essa oggi resta nella parte posteriore esterna dell'edificio l'originaria conica rotonda e conica. Nel XIV secolo la chiesa fu ingrandita. Nel XV secolo fu eretta sopra al fregio murale del portico una serie di archi ogivali ancora visibili in molte fotografie precedenti al restauro del 1929. L'aspetto medievale della Cattedrale si mantenne con tutta probabilità inalterato fino all'inizio del XVIII secolo quando una imponente campagna di lavori lo trasformò radicalmente all'interno e all'esterno. Tali lavori furono iniziati al tempo del Vescovo Mammi: oltre alla manomissione dell'antica facciata, si procedette allo sfondamento del l'abside centrale sostituita quindi da un profondo coro rettangolare; le due estreme navatelle laterali vennero con capelle a piante rettangolare ornate di stucchi. L'originale copertura della chiesa, probabilmente a capriate lignee, fu sostituita da volte a botte e da una cupola sopra l'altare maggiore; i capitelli dei colonnati furono scolpiti e rifatti in stucco dipinto. Nell'anno 1729 furono consecrati tre nuovi altari di cui quello centrale fu poi smentito da un baldacchino ligneo. La chiesa fu quindi nuovamente arricchita da affreschi, tele e stucchi in ogni sua parte; le pareti laterali del coro furono decorate dal pittore galese Sebastiano Conca.

**

SISTEMA URBANO Il sistema, centrato in quanto risulta la piazza, trova il Duomo in posizione dominante lungo uno dei lati minori della piazza stessa, sulla linea del municipio, centro dell'antica città, posta nel luogo del Foro Emiliano.

RAPPORTI AMBIENTALI La Cattedrale, sorta nel luogo del Foro Emiliano in diretta continuità di posizione con l'antico e di direzione col luogo maggiore della città romana e l'attuale del più recente, con il suo monumento longilineo e con la sua forma monumentale, si inserisce nella struttura urbana che trova il suo centro nella piazza di S. Maria. La piazza è oggi in modo raro all'interno del centro storico e l'ombreggiato è densa di palazzine, i palazzi Vecchio (sec. XIV), La Torre Ferrarese (sec. XIII), e i ruderi della Torre d'oro (sec. VIII), il palazzo Vecchio (sec. XVIII), il Palazzo di S. Maria (sec. XIV), tutti nel Foro Emiliano.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI Esterno, sopra il portale: OMNES INTRANTES XPO D PROMIT LAUDES ABNUAT UT SEMPER CUNTO DISCRIMINE MENTES-Altra su targa marmorea: D.O.M./SISTE GRADUM ULATOR/ET CATHEDRALEM HANC BASILICAM CELEBRERIMUM OLIM APOLLINIS TEMPLUM/A DEVO PSEPO APOSTOLORUM PRINCEPE ERECTAM EIDEM.ET DEVOTAE CAESARIO MARTIRI DICATAM/ RENUNCIATIONE VICTORIS II ET CREATIONE URBANI II INVICEM/BLURIMISQ. CASLITUM EXUJS PULGENTEM VENERABUNDUM INGHEDRE RE/BAHQ. LONGISSIMAE ANTIQUITATIS INIURIA IAN CORABANTER/PRIS IACHIM M. CDDO ORD. CARMEL. EPI SOLETTI STUDIO/PIORUM ELEMOSINIS AC CIVIUM OPERA IMMINENTIBUS ERECTAM RUINIS/A FUNDAMENTIS PENE EXCIBATAM ET EXORNATAM SOLEMNIQ. RITU VI IDUS IULIAN CONSECROTAM/NEQN BENEDICTI XIIP.O.M. FELICITER REGNANT PRAESENTIA TERTIO DECORATAM/ETUSQ. (v. all. n. 2)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Cons. si aggranda da una larga porta all'ingresso dell'arcata al centro del portico, la chiesa venne restaurata nel 1329 da Carlo Diari e Domenico Anselmo Ciccarilli. Il restauro interessò soprattutto l'articolo ~~di~~ ^{di} eliminazione delle arcate ~~ovvero~~ ^{ovvero} sovrastanti e senza il fregio musivo e non di ripristino dell'arco a tutto sesto rialzato rispetto alla trabeazione, delle cui strutture originarie non vi è più traccia. *in finzione del rosone sulla facciata della chiesa.*

BIBLIOGRAFIA: D.A. CONTATORE, *De Historia Terracinenas Libri Quinque*, Roma 1706; G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica*, Venezia 1858, vol. LXXIV, pp. 151-211; M.R. DE LA BLANCHÈRE, *Terracine-Essai d'histoire locale*, Paris 1884; S. VINDIOTTI, *Terracina passaggio e leggenda*, Poligno 1901; A. ROSSI, *Terracina e la Palude Pontina*, Bergamo 1912; G. PALCO, *I Comuni della Campagna e della Marittima*, in *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, 1925, pp. 5-94; 1926, pp. 127-302; G. LUGLI, *Forma Italiana, Regio I, Latium et Campania*, vol. I, pars I, Anxur-Terracina, Roma 1928; P. TOESCA, *Il Medioevo*, vol. II, Torino 1927; A. LITSKY, *La Cattedrale di Terracina*, in *Per L'arte Sacra*, VI, 1929, pp. 137-150; A.M. BESSONE AURELI, *I marmorari romani*, Roma 1937; A. BIANCHINI, *Storia di Terracina*, Terracina 1952; G. MATTHIAE, *Componenti del gusto decorativo cosmatesco*, in R.I.A.S.A. 1952, pp. 249 e ss.; G. MATTHIAE, sub voce Cosmati, in E.U.A., vol. III, 1958, coll. 837-843; G. ZANDER, *Terracina medioevale e moderna attraverso le sue vicende edilizie*, in *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura*, 1961, pp. 315-330; S. AURIGENIA, A. BIANCHINI, A. DE SANTIS, *Circeo-Terracina-Fondi*, in *Itinerari dei Musei, Gallerie e Monumenti d'Italia*, Roma 1966; B. CORTICELLO, *Terracina*, Roma 1967; A. BIANCHINI, *Notizie sulla Diocesi di Terracina e descrizione delle chiese della Città*, Priverno 1972, pp. 23-28.

A. SERAFINI, *Torri campanarie di Roma e del Lazio*, Roma, 1927, pp. 136-138.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 17/6/75					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
	O	R	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE			X															
STRUTTURE MURARIE			X															
COBERTURE		X																
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.					X													
INFESSI				X														

OSSERVAZIONI

Comune di Terracina, Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico della Città Alta, var. 10 P.E., adottato dal com. 51, 28/6/75, Edizione illustrativa.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: F. 204, raff. 1:1000
(ALL. 5)

FOTOGRAFIE: *facciata (all. 4); lato destro*
3 foto della facciata; particolare del retro;
5 foto del fianco destro con particolari
(all. 5); particolare del lato destro (all. 6)
particolare di lavoro all'interno (all. 7)

DISEGNI E RILIEVI:

~~1970~~ *maquette*, raff. 1:100 (ALL. 8)

MAPPE: *It. Carlo Dragonaro, Arch. di Stato*
di Roma, Firenze 155, No. II (all. 9)
Mappe Urbane

DOCUMENTI VARI: - *It. Piano di Rio, Sotto Attica, della*
Città Alta, raff. 1:500 (all. 10)
- *It. Piano Part. Enc. del Centro Storico della Città*
Alta, tav. 10 F10, *Com. Roma, Ufficio del Centro*
II, anno di, raff. 1:500 (all. 11)

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

all. 13, 14, 15, 16; vecchia scheda 4
del 23/6/1975 compilata da

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

③ G.F.N.: E 54013; G 267

① A.F.S.B.A.A. Lario

② A.F.C. S.M.A. Lario

③ ATTARI

④ A.F.C. S.M.A. Lario

INV. NEGATIVI N. 3574

vedi distinta all. 12
1480; 1473; 1488; 1490; 1493; 1495; 1498;
6610; 8323; 8327-

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Arch. di Stato di Roma, Corso Rinascimento 401

Carlo Dragonaro, Firenze 155, No. II (1820):

Biblioteca di Archeologia e Storia delle Arti e Taccuino
(1827)
e Compagnia, Bologna, Roma dal "Viaggio da Roma
a Napoli" tav. 42: Roma, n. 50, II, 12

ARCHIVI:

Arch. di Stato di Roma, Corso Rinascimento 401

Carlo Dragonaro, Firenze 155, No. II (1820): cart. 10 (chiesa
par. Canonici di S. Spirito) e 1476 (cart. 10, Cap. 10 di S. Spirito)
Arch. di Stato di Roma, Ufficio del Centro
II, anno di, raff. 1:500 (all. 11)
Arch. di Stato di Roma, Ufficio del Centro
II, anno di, raff. 1:500 (all. 11)
Arch. di Stato di Roma, Ufficio del Centro
II, anno di, raff. 1:500 (all. 11)

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. Gioia Bertelli
Dott. Arch. L. degli Uberti
Dott. Alessandra Guiglia
Dott. Arch. Marcello Lelli
Dott. Arch. Luigi Profumi

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

SCHEDA ANNULLATA:

COSTITUISCE ALLEGATO
DELLA NUOVA SCHEDA DI
REVISIONE

DATA: 23/GIU. 1975